

CANTO PER CORO

## Et incarnatus est

Lorenzo Pestuggia



**R**ECENTEMENTE Papa Leone XIV si è recato a Nicea per celebrare i 1700 anni di quel Concilio che ha sancito il *Credo*: la professione della nostra Fede. Tra le parti dell'*Ordinarium*, il *Credo*, pur avendo un'importanza centrale nella vita di ciascun cristiano, nelle nostre liturgie è quasi sempre recitato a mo' di filastrocca; forse talvolta è divenuto un automatismo, poco meditato. Ciò avviene nonostante il Magistero della Chiesa auspichi che esso sia cantato (si veda, ad esempio, il Cap. III *Il canto nella Celebrazione della Messa* dell'Istruzione *Musicam Sacram*, emanata dalla Sacra Congregazione dei Riti nel 1967).

Prima della riforma conciliare, nelle grandi parrocchie o nelle cattedrali dotate di coro o di cappella musicale, il *Credo*, all'interno della *missa cantata*, era il momento in cui il canto polifonico poteva tingersi di quei colori evocativi suggeriti dal testo, spesso con un forte impatto emotivo, sui fedeli che assistevano al Rito della Messa. Anche le chiese più modeste non rinunciavano al canto nelle solennità, e la melodia del *Credo III* (pseudo-gregoriano) era sicuramente la più conosciuta.

Si può dire che lo sia ancora oggi, nonostante in moltissime realtà il *Credo* venga letto e, nella migliore delle ipotesi, si preferisca cantare quello *Apostolico*, lasciando

solitamente all'assemblea un semplice ritornello e affidando la cantillazione del testo – quasi sempre in forma di “recitativo” – al coro o a un solista.

Nelle messe presiedute dal Santo Padre, invece, la professione di fede è sempre cantata, e la melodia gregoriana del *Credo III* risuona sovente alternata, talvolta in polifonia, talvolta in monodia.

Perché, allora, non provare a recuperare questa melodia anche nelle celebrazioni parrocchiali? Magari arricchendola con inserti polifonici che evidenzino un particolare tempo liturgico. È ciò che ho voluto fare musicando tematicamente l'*Et incarnatus* del *Credo III*: una piccola e semplice composizione pensata, in particolare modo, per sottolineare l'incarnazione del Bambino che nasce nella grotta di Betlemme e viene per la salvezza dell'uomo.

## Il testo

Et incarnátus est de Spírítu Sancto  
ex María Vírgine et homo factus est.

*traduzione conoscitiva:*

E per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si  
è fatto uomo.

**L'audio è disponibile al link**

[https://psallite.bandcamp.com/album/  
psallite-rivista-online-28-2026](https://psallite.bandcamp.com/album/psallite-rivista-online-28-2026)



## Et incarnatus est

(sul tema del Credo III gregoriano)

testo: dalla Liturgia

musica: Lorenzo Pestuggia

**Calmo** (♩ = 60)

*p* *mp*

Soprano  
Et incar-natus est de Spiritu San - cto

Contralto  
Et incar-natus est de Spiritu San - cto

Baritono  
Et incar-natus est de Spiritu San - - - cto

Organo

**Più adagio** *p* *rall.* *p*

11  
S.  
ex Ma - ri - a Vir - gi - ne: et ho - mo fa-ctus est.

A.  
ex Ma - ri - a Vir - gi - ne: et ho - mo fa-ctus est.

Bar.  
ex Ma - ri - a Vir - gi - ne: et ho - mo fa-ctus est.

B.  
Vir - gi - ne: et homo fa-ctus est.

Org.

la parte dei Bassi delle battute 15-16 e 19-21 è ad libitum